

1. La lettera

La lettera, contenuta in una grossa busta coperta di francobolli indiani, era datata «Madras, 16 gennaio 1913», e cominciava:

Gentile Signore,

Mi pregio di presentarmi a Voi in qualità di contabile presso il Dipartimento Contabilità dell'Ufficio del Port Trust di Madras con un salario di sole 20 sterline l'anno. Al momento ho quasi ventitré anni. Non ho ricevuto un'istruzione universitaria, ma ho seguito il normale corso di studi scolastico. Dopo aver lasciato la scuola, ho utilizzato il tempo libero a mia disposizione per occuparmi di matematica. Non ho seguito il percorso consueto e regolare di un corso universitario, ma sto invece tracciando un percorso tutto mio. Ho seguito uno studio particolare delle serie divergenti in generale e i risultati che ho ottenuto sono definiti dai matematici di queste parti «sorprendenti».

A quanto pareva, un insignificante contabile in qualche angolo abbandonato in un ufficio a 8000 chilometri di distanza cercava di suscitare pietà e stupore. C'era un che di nervoso in lui. [...]

Ho trovato una funzione che rappresenta esattamente il numero di numeri primi minori di X che si approssima moltissimo al risultato reale, con un margine di errore trascurabile.

Stava dicendo che il teorema dei numeri primi, come era conosciuto nel mondo matematico, e come era stato concepito inizialmente da Legendre e in seguito con maggiore precisione da Gauss, era inadeguato e incompleto, e che lui, uno sconosciuto contabile indiano, aveva qualcosa di meglio.

Questo era l'amo che Ramanujan aveva esibito subito per agganciare l'attenzione di Hardy. Poi concludeva:

Vi prego di esaminare le carte allegate. Data la mia povertà, se siete convinto che ci sia qualcosa di valido vorrei far pubblicare i miei teoremi. Non ho fornito le ricerche

vere e proprie né le espressioni che ottengo, ma ho indicato i criteri che ho seguito.
Non avendo esperienza, mi sarà estremamente prezioso
qualunque consiglio vogliate darmi. Vi prego di perdonarmi per il disturbo che vi
arreco.

Rimango,
Gentile Signore,
Sinceramente Vostro
S. Ramanujan

Questa, ovviamente, non era la fine della storia, bensì il suo inizio.

Da *L'uomo che vide l'infinito. La vita breve di Srinivasa Ramanujan, genio della matematica.*

Di Robert Kanigel, ed. Rizzoli , 2003

Su Ramanujan è già stato pubblicato l'articolo pubblicato su *studiomatematica* nel mese di
marzo 2009.